



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per infor., cronache, rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 5/15521 - Tel. 21091

MESE DELLA MADONNA



Maggio è alquanto scaduto nella sua tradizionale devozione alla Madonna. Anche se il venire tutte le sere in Chiesa, oggi per tanti sarebbe troppo, però è certo che abbiamo un poco dimenticato la nostra Madonna. La sua purezza, il suo candore, stonano alquanto nelle case e nella vita di oggi. Ben altre immagini riempiono gli occhi smalzati dei giovani e degli uomini degli anni « 70 ».

I Giornaletti, gli spettacoli, i manifesti e discorsi sembrano penetrarti fino a toglierti anche l'ultimo angolino di pudore che era rimasto.

Eppure è così bello, rassereneante, così pieno di pa-

ce, l'occhio di chi è semplice e di chi è puro di cuore.

Abbiamo bisogno più che mai di fissare la Madonna e di ispirarci a Lei, per vedere ciò che purtroppo non vediamo e non sentiamo più. Ci stiamo impantanando fino al collo. Altro che: « Beati i mondi di cuore perchè vedranno Dio! ».

Cosa vuoi vedere con la testa e gli occhi imbottiti di miserie degradanti e di avidità terrene?

Vieni a lavarti alla « piscina di Siloe » come il cieco del Vangelo e ci vedrai!

Ogni sera alle ore 18 S. Messa e S. Rosario.

Cari ex parrocchiani

Nella ricorrenza della festa di S. Gregorio Magno, nostro Titolare, vi ho in gran parte riveduti. Questo è per me un grande conforto. Sappiate tutti che vi seguo sempre con grande amore e penso a voi continuamente. Non posso esservi vicino in ogni momento di persona, ma il cuore non ha ostacoli, nè lontananze.

Cercate di vivere sempre da buoni cristiani. Ogni mese vi manderò il giornalino. Scrivetemi qualche volta. Sarò ben lieto di rispondervi. Quei momenti mi fanno sentire ancora

una volta di più quanto è grande il mio sacerdozio.

Ricordatevi della nostra chiesetta, che ha tanto bisogno del vostro aiuto. Se a tutti non può giungere una mia lettera, il giornalino che vi mando vuole essere la mia lettera mensile. E scritta anche per voi. Se cambiate indirizzo fatemelo sapere, se qualcuno non riceve il giornalino significatelo. Vivete felici nel Signore, sotto lo sguardo della Madonna.

Un caro affettuoso saluto dalla « Torre campanaria » che vi ama, vi pensa e vi attende.

Esempio e Intercessione

Il mese di maggio ci richiama alla divozione mariana. I buoni fedeli santificano con impegno questo mese, meditando la vita di Maria, per imitarla invocandola con la preghiera, specialmente con la recita del Santo Rosario, affidandosi con fiducia alla sua materna protezione.

Ripetendo l'« Ave Maria » essi ripensano a quanto abbiamo scritto: « Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, peccatori ». Ma concludiamo con le parole stesse del Papa, per conoscere la via additata dalla Madonna per andare a Gesù:

« Una duplice vita: quella dell'esempio e quella dell'intercessione. Vogliamo essere cristiani, cioè imitatori di Cristo? Guardiamo a Maria; ella è la figura più perfetta della somiglianza a Cristo. Ella è il « tipo ». Ella è l'immagine che meglio d'ogni altra rispecchia il Signore; è, come dice il Concilio « l'eccellentissimo modello nella fede e nella carità » (Lumen gentium, n. 53 en. 61, 65 etc.).

Com'è dolce, com'è consolante avere Maria, la sua immagine, il suo ricordo, la sua dolcezza, la sua umiltà e la sua purezza, la sua grandezza davanti a noi, che vogliamo camminare dietro i passi del Signore: com'è vicino a noi il Vangelo nella virtù che Maria personifica e irradia con umano e sovrumano splendore. E come scomparire, se di ciò vi fosse bisogno, da noi il timore che dando alla nostra spiritualità questa impronta di devozione mariana la nostra religiosità, la nostra visione della vita, la nostra energia morale debbano diventare molli, femminee e quasi infantili, quanto appressandoci a Lei, poetessa e profetessa della redenzione, ascoltiamo dalle sue labbra angeliche l'inno più forte e innovatore che sia mai stato pronunciato, il *Magnificat*; è Lei che rivela il disegno trasformatore dell'economia cristiana, il risultato storico e sociale, che tuttora trae dal cristianesimo la sua origine e la sua forza: Dio Ella canta. « ha disperso coloro che insuperbivano nei loro pensieri... ha rovesciato dal loro trono i

superbi ed ha esaltato gli umili » (Lc. 1, 51 - 52).

E qui la seconda via Ella, la Madonna, ci apre per arrivare alla nostra salvezza in Cristo Signore: la sua protezione. Ella è la nostra alleata, la nostra avvocat. Ella è la fiducia dei poveri, degli umili, dei sofferenti. Ella è perfino il « rifugio dei peccatori ». Ella ha una missione di pietà, di bontà, d'intercessione per

tutti. Ella è la consolatrice d'ogni nostro dolore. Ella c'insegna ad essere pietosi per tutti. Ella è la regina della pace. Ella è la madre della Chiesa.

Ricordate tutto questo, non dimenticate mai di guardare alla Madonna come alla vostra « massima Protettrice ».

La Madonna ci benedica.

La nostra Pasqua

Nella Santa Messa, dopo la consacrazione, il Sacerdote annuncia ai fedeli presenti il mistero che si è compiuto sull'altare.

All'invito del Sacerdote espresso con le parole: « Mistero di fede » noi rispondiamo: « annunciamo la tua morte, Signore; proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta ».

alla fine dei secoli per regnare eternamente con i suoi eletti; verrà un giorno, in cui le campane della Pasqua avranno uno squillo di risurrezione anche per noi. In quel giorno si effettuerà la vittoria definitiva sulla morte ed allora il Condottiero dei viventi, che volle subire la morte, regnerà vivo con i suoi eletti (Sequenza di Pasqua).

La Pasqua è la riconquista

squale, è stato immolato sul Calvario e rende presente la sua immolazione sui nostri altari. Anche noi dobbiamo immolarci con Lui. In che modo? Ce lo indica San Paolo: « celebriamo la Pasqua non con il lievito vecchio, nè con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e verità » (1 Cor. VIII). S. Paolo rivolgeva questo ammonimento ai fedeli di Corinto.

I novelli cristiani venivano in contatto con i pagani, che giungevano numerosi in quella città per assistere ai giuochi olimpionici. Quel contatto dava l'adito ad una diffusa immoralità. S. Paolo esortava i cristiani a ripudiare il lievito della corruzione e ad unire la loro vita all'Agnello pasquale cibandosi degli azzimi di sincerità e di verità. In questo tempo pasquale l'ammonimento di San Paolo è rivolto anche a noi. Purtroppo ai nostri giorni siamo sollecitati a portare nella nostra condotta una pericolosa adesione a costumi paganeggianti. Miei cari, noi dobbiamo ripudiare tali costumi e rinnovare la nostra vita in Gesù nostra Pasqua.

Nozze d'argento

Dono alla Chiesa

In ricordo del loro anniversario di matrimonio Donati Giuseppe e Paoletti Elia hanno offerto alla Chiesa il libro lezionario per le messe Rituali del valore di L. II.

A Giuseppe ed Alia dalle colonne del giornale « La Torre » rinnoviamo le nostre felicitazioni e gli auguri più belli.

Un fiore nuovo

Triste cuore solitario
perchè piangi?
Tuoni, lampi, fulmini,
il buio.
La paura, sì
La nostalgia, sì
Il rimpianto, forse.
Ma ecco l'arcobaleno,
bellissimo coi suoi colori,
azzurro, verde, rosa.
Un fiore nuovo sta nascendo
che cos'è?
No, non coglierlo, aspetta.
Coltivalo, curalo, amalo.
Guarda fiorisce,
è bello, è tuo.

Liviana Frediani



Plonto...? plonto?...

papà... mamma!

Avete già fatto Pasqua?

Gesù mi dice che è in ansia per Voi.

Come sul Calvario, Cristo, che è il nostro Agnello pasquale, è stato immolato sull'altare. Cristo muore, ma la sua morte è preludio della sua risurrezione e promessa della sua venuta

della vita e la vittoria sulla morte. Nella ricorrenza della Pasqua noi dobbiamo morire con Lui. Dobbiamo morire al peccato per poter risorgere con Lui. Gesù Cristo, Agnello pa-

Un giorno di festa a La Torre

12 MARZO 1977

Invitato dal Priore, ho partecipato alla festa di S. Gregorio a « La Torre ».

Nelle ore del mattino dopo alcune Messe celebrate da sacerdoti della zona, alle 11, c'è stata la Messa cantata dal cuore e della chitarra di Veronica e compagne. Sì, proprio dal cuore, perché esse — come insegna S. Agostino — non cantano, ma cantano e pregando o pregano cantando.

Il tutto, poi, accompagna-to dalla parola calda, penetrante, esuberante e giovanile di don Mario Santucci, che (tra parentesi — alle 8 era stata preceduto dall'altrettanto zelante don Lazzeri —) sa presentare S. Gregorio come vero pastore. « Di dottori, a proposito e sproposito e, forse, anche di pastori, ce n'è anche troppi. Lasciamo allora i primi per parlare dei secondi ». E così fa, tratteggiando puntualmente l'impegno pastorale del Santo.

Tralasciando di dire una cosa che però meriterebbe commento a parte (mi sem-

brava — come Gesù — di essere in casa altrui amorevolmente assistito da Marta o da Maria) arriviamo così alla sera, al culmine della festa ove veramente si riscontrano la fede, la devozione e la venerabile tradizione degli abitanti della Torre.

S. Messa celebrata dal sottoscritto e processione con la statua del Santo alla Fonte. Minimamente avrei immaginato un percorso così scosceso e pericoloso, proprio da burrone o mulattiera.

Ebbene, proprio questo e soprattutto questo ha radicato in me la convinzione di tanta fede in mezzo a questo popolo: bambini che quasi non sanno camminare e vecchietti che scendono giù con mille precauzioni e risalgono in su piuttosto ansanti e affaticati, ma con un sorriso e una fierezza in volto che sembra dire: anche quest'anno ce l'ho fatta; auspicio e augurio di tirar bene avanti almeno fino al prossimo S. Gregorio. E vedere i bimbi più piccoli che bevono di quell'acqua come il

latte materno. Gesto semplice, forse anche insignificante a prima vista, ma tanto genuino e carico di fede.

Ecco, alla Torre non ho visto grandiosità o esterofilia; ma, riflettendo bene, le cose grandi, i miracoli d'ogni giorno, sono proprio le cose più semplici e genuine.

Infine ho l'incarico di concludere la festa con due rituali parole. Sinceramente ho detto poco o nulla, ma, in compenso, ho cercato di dirlo col cuore. Tra l'altro, il pensiero più valido e giusto (che formulo pure come costante augurio anche attraverso le pagine di questo Bollettino) mi è sembrato il seguente:

« La festa di S. Gregorio

che solitamente ricorre in Quaresima, ci prepari e disponga a celebrare, nella gioia dei cuori purificati, la Pasqua di Risurrezione... Io, dice il nostro Santo nei suoi scritti, non risparmio me stesso nel parlare di Cristo. Non so quanto vi corrisponda, ma basta che il Creatore e Redentore del genere umano mi dia la capacità ed efficienza, ed io non mi risparmio ».

Fratelli: facciamo così anche noi, e la festa del Santo Patrono, così valida e autentica, sarà come un tesoro o una perla preziosa da trasmettere intatta ai nostri posteri.

p. Mauro

PICCOLA POSTA

Padre Vittorio: Un fraterno ringraziamento per la lettera e le parole così confortanti e i ricordi di un giorno trascorso insieme durante vive manifestazioni di fede. Memento semper ad invicem.

Padre Giorgio (India): Qui la natura canta la bellezza del Creatore nel sorriso del cielo e nell'incanto dei fiori. Le giunga il nostro ricordo... e una folata di vento profumato di ginestre e di acacie.

Carlo, Pisa: Non lasciarti sopraffare da certe teorie moderne sulla confessione. Queste teorie trovano purtroppo adesioni varie e creano una coscienza così elastica che porta a negare il peccato. La confessione non solo è valida anche oggi ma direi che oggi per formare delle anime forti e generose è particolarmente adatta.

E sempre un mezzo ordinario per ottenere il perdono delle proprie mancanze: è un incontro d'amore fra il figlio prodigo ed il Padre amoroso in una purificazione del sangue di Cristo.

La confessione risponde pienamente alla psicologia della nostra natura umana. I momenti più facili della vita sono quelli che seguono una

buona confessione: per essa nell'anima c'è Dio, fonte di luce, di serenità e di pace. Ricordalo sempre. Un caro saluto.

Derna Neri Gavena. Ringrazio dell'offerta per il giornalino e assicuro che la S. Messa è già stata celebrata.

NUOVE FAMIGLIE

Durante la benedizione delle famiglie, con piacere ho salutato le nuove famiglie che sono:

CAFARO Antonio composta di due persone

VITALE Sergio sono tre persone.

Alle nuove famiglie arrivate il nostro augurio ed il nostro saluto.

Pubblicazioni

Si pubblica il Matrimonio da contrarsi fra Fondi Roberto e Biondi Maura (7.5.1977).



PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

Con il mese di maggio la scuola di dottrina per i bambini della Prima Comunione sarà fatta ogni lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

I ragazzi della Cresima frequentano ogni sabato alle ore 15.30.

Ogni domenica tutti partecipano alla Santa Messa delle 11 ed alla scuola di Catechismo: per le elementari alle ore 10 e per le medie alle ore 11,45.

La Prima Comunione sarà fatta l'ultima domenica di

giugno.

La Cresima sarà fatta appena terminati i restauri della chiesa.

Raccomandiamo ai genitori di seguire i loro figliuoli nella preparazione, indispensabile anche per loro, in vista della Comunione, che essi pure faranno quel giorno, e che avrà una importanza nella loro vita.

Approfittiamo di essere entrati nell'argomento catechismo per una tirata di orecchi a quei pochissimi ra-

gazzi (o genitori) che si stanno preparando ai due sacramenti citati e continuano a mancare al catechismo o alla Messa domenicale con una facilità che sgomenta. Da un comportamento del genere che cosa ci si può aspettare all'infuori di una decisione che li escluda dall'ammissione?

DIO FECE TUTTE LE COSE PER TUTTI: DUNQUE TUTTE LE COSE SONO COMUNI. DIO CI DIEDE SOLO L'USO DELLE COSE. E INGIUSTO QUINDI CHE UNO VIVA LUSSUOSAMENTE; MENTRE I PIU' SONO POVERI.

grande fede e di grande spirito di preghiera, ha dedicato tutta la sua vita per il figlio in assiduo, silenzioso servizio alla chiesa: rimane di Lei un vivo ricordo di buoni esempi ed ottime virtù.

Alle figlie, in particolare al carissimo Don Angelo, ai familiari e parenti tutti inviamo le nostre più affettuose condoglianze.

Il giorno 6.3.1977 Meacci Giuditta ved. Cavallini all'età di anni 81 è deceduta improvvisamente. La salma, dopo le esequie e la Messa è stata tumulata nel nostro cimitero.

Ai parenti le nostre condoglianze, mentre imploriamo per la defunta l'eterna requie.

Da Fucecchio e da Stabbia.

La casa di Buralli Renzo e Campigli Anna, il 6.1 è stata allietata dalla nascita del 2° fiorellino: Federica.

E quella di Cioni Isetta e Fondi Antonio il 6.2.1977 è stata allietata dalla nascita di una bella femminuccia: Veronica, primo fiore sbocciato dal loro amore, sorriso di speranza come una primavera luminosa promettente a suo tempo i frutti migliori.

E l'ora delle scelte: i tempi che corrono impongono motivi profondi di riflessione. Come una casa crolla se non è costruita su solide fondamenta così al primo urto crolla la fede se non ha radici profonde.

In occasione del battesimo sono i genitori che fanno una scelta per i loro figli. Come pensano alla cura del loro corpo e chiamano il medico se è necessario, come provvedono alla loro istruzione e li mandano a scuola così convinti della bontà della loro religione chiedono alla chiesa di riceverli col battesimo tra i suoi fedeli.

Non basta però chiedere il battesimo: è necessario seguire i figli nel loro cammino di fede istruendoli e esortandoli ad operare bene secondo l'insegnamento della chiesa.

I Genitori se vogliono compiere un'opera veramente efficace devono precedere i figli con l'esempio di una vita veramente onesta e cristiana.

Mentre diamo

a Federica e a Veronica il benvenuto, esprimiamo a Renzo ed Anna, a Antonio e



**FIORI
CHE
SBOCCIANO**

Isetta i nostri rallegramenti con gli auguri di ogni bene.

AUGURI! GRAZIE!

Anche quest'anno nella ricorrenza dell'onomastico del Priore, della Pasqua e del Natale, molti parrochiani, ex parrochiani ed amici hanno voluto esprimere i loro voti augurali accompagnati da graditissimi doni vari e buoni pranzi in un atto di fede che vede

nel sacerdote un altro Cristo.

Ringrazio di cuore di tutte le espressioni di affetto, assicurandovi un impegno maggiore di lavoro ed Apostolato.

Un altro ringraziamento particolare alle famiglie che ci hanno ospitato a pranzo per la benedizione della famiglia e per la festa di S. Gregorio.

Dio vi ricompensi dando vi grazia e salute!

Mesti rintocchi

Da Ponte a Cappiano Grave lutto del Priore. E stato colpito da un gravissimo lutto il Priore Don Angelo Milani con la scomparsa della sua cara mamma.

Durante la breve malattia

è stata assistita dai familiari e dal figlio sacerdote.

Ha terminato la sua missione terrena il 12 febbraio per ritornare alla casa del Padre.

Donna semplice, ma di

Elargizioni

La famiglia Marradi e Broccato (Empoli) per onorare la memoria del loro caro Gaetano offrono per i restauri della chiesa L. 15.000.

Sig. Terzi Maria Parma offre in suffragio di suo Padre per i restauri della chiesa L. 20.000 e L. 10.000 per il giornalino.

Cont. Graziella Mapelli Mozzi Bitossi offre per « la nostra cara chiesa di Torre » L. 38.000.

Le Suore Crocifissine di Lari così scrivono « In ritardo e poco le possiamo dare ma sempre unite nella preghiera. Offrono L. 10.000 ».

N.N. L. 200.000.

Fabiani Pierina per ringraziamento a S. Gregorio per grazia ricevuta offre per la chiesa L. 5.000.

Il Signore ricompensi i generosi benefattori con le sue grazie abbondanti.

Famiglia Favini Gino per la chiesa L. 40.000.

Il Signore ricompensi i generosi benefattori con le sue grazie abbondanti.

Direttore Responsabile
Mons. Can. Carlo Migliorati
Aut. Tribunale di Firenze
Stampa: Tipografia Tecno-
stampa - Pistoia - Tel. 20764-
24027